



Documento di ePolicy

BAEE12200G

3 C.D. "DON LORENZO MILANI"

VIA MAGNA GRECIA 1 - 70026 - MODUGNO - BARI (BA)

GABRIELLA D'AGOSTINO

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. Formazione e curriculum

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Il Terzo Circolo Didattico "Don Lorenzo Milani" di Modugno ha redatto nell'anno scolastico 2023-2024 la seguente E-policy in conformità con le "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e Cyberbullismo" emanate dal MIUR in collaborazione con il Safer Internet Center (SIC) per l'Italia, progetto co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma "Connecting Europe Facility (CEF)-Telecom, con l'obiettivo di diffondere campagne di sensibilizzazione, promuovere azioni, risorse e servizi per un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali e per la segnalazione delle problematiche connesse. Il presente documento si integrerà al PTOF e le azioni sottoscritte costituiscono indicazioni e buone prassi d'azione e prevenzione in materia di bullismo e cyberbullismo.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegno nell'attuazione e promozione di essa.

Affinché la E-policy sia uno strumento operativo ed efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, si impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Nell'ambito di questa E-policy sono individuati i seguenti ruoli e le principali responsabilità correlate:

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico garantisce la sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica. È formato adeguatamente sulla sicurezza e sulla prevenzione di problematiche offline e online, in linea con il quadro normativo di riferimento e le indicazioni del MIUR; promuove la cultura della sicurezza online e dà il proprio contributo all'organizzazione, insieme al docente

referente sulle tematiche del bullismo/cyberbullismo, di corsi di formazione specifici per tutte le figure scolastiche sull'utilizzo positivo e responsabile delle TIC. Il Dirigente Scolastico ha la responsabilità di gestire ed intervenire nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali.

L'Animatore digitale

L'Animatore digitale supporta il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali, oltre che essere uno dei promotori di percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale"; monitora e rileva eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola, e ha il compito di controllare che gli utenti autorizzati accedano alla Rete della scuola con apposita password, per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione).

Il Referente bullismo e cyberbullismo

"Ogni Istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo" (Art. 4 Legge n.71/2017, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"). Tale figura ha il compito di coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio. Coinvolge, con progetti e percorsi formativi, studenti, colleghi e genitori.

I Docenti

I Docenti hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete. Integrano parti del curriculum della propria disciplina con approfondimenti, promuovendo, l'uso consapevole delle tecnologie digitali nella didattica. I docenti accompagnano e supportano gli alunni e le alunne nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso dei dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete; hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti gli alunni e le alunne.

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA)

Il personale ATA, all'interno dei singoli regolamenti d'Istituto, è coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo, insieme ad altre figure ed è tenuto a raccogliere,

verificare e valutare le informazioni inerenti a possibili casi di bullismo/cyberbullismo.

Gli Alunni e le Alunne

Gli alunni e le alunne in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, utilizzano al meglio le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti; con il supporto della scuola imparano a tutelarsi online e a tutelare i/le propri/e compagni/e e rispettarli/le; a partecipare attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete.

I Genitori

I Genitori, in continuità con l'Istituto scolastico, sono partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile dei device personali; si relazionano in modo costruttivo con i docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete e comunicano con loro circa i problemi rilevati quando i/le propri/e figli/e non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet. È estremamente importante che accettino e condividano quanto scritto nell'E-policy dell'Istituto.

Gli Enti educativi esterni e le associazioni

Gli Enti educativi esterni e le associazioni che entrano in relazione con la scuola dovrebbero conformarsi alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC; dovrebbero, inoltre, promuovere comportamenti sicuri online e garantire la protezione delle alunne e degli alunni durante le attività che si svolgono insieme.

Rispetto ad un profilo prettamente processuale in materia di bullismo e cyberbullismo, si può parlare di tre tipologie di "culpa":

- **culpa in vigilando:** concerne la mancata sorveglianza attiva da parte del docente responsabile verso il minore (così come da art. 2048 del c.c.). Tale condizione è superabile se ci si avvale di una prova liberatoria di non aver potuto impedire il fatto (recita il terzo comma dell'art. 2048 c.c.: "le persone indicate nei commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto").
- **culpa in organizzando:** si riferisce ai provvedimenti previsti e presi dal Dirigente Scolastico ritenuti come non soddisfacenti e quindi elemento favorevole al verificarsi dell'eventuale incidente.

- **culpa in educando: fa capo ai genitori i quali hanno instaurato una relazione educativa con il/la figlio/a, ritenuta come non adeguata, insufficiente o comunque carente tale da metterlo/a nella situazione di poter recare danno a terzi.**
-

1.3 - Un' informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

L'Istituto condivide sul proprio sito il documento di E-policy per la consultazione da parte degli operatori ed associazioni esterne preliminarmente all'inizio di eventuali attività che prevedano l'utilizzo delle TIC con studenti e studentesse.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità

scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Durante il Collegio Docenti, successivo alla redazione dell'E-policy, si darà ampia diffusione al documento. In tale occasione si provvederà all'eventuale approvazione e successiva condivisione in sede di Consiglio di Circolo. Il documento verrà pubblicato sul sito dell'Istituto e condiviso con le famiglie. Durante l'intero anno scolastico ogni docente si farà promotore della diffusione del documento E-policy con i propri alunni.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Preso in carico e valutazione del caso secondo il "PROTOCOLLO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO"

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico

Soggetti coinvolti: Referente bullismo/cyberbullismo, Team di prevenzione del "Bullismo e cyberbullismo" e gestione dell'emergenza.

- **Informare tempestivamente il Dirigente Scolastico;**
- **Analizzare e valutare l'accaduto**
- **Raccogliere informazioni sul fatto: quando/dove/ come;**
- **Incontrare in un colloquio i protagonisti, sia singolarmente che in gruppo, per raccogliere i diversi punti di vista e ricostruire le vicende.**

(In questa fase l'adulto si porrà con atteggiamento empatico e neutro, per facilitare il confronto e raccogliere in modo oggettivo le informazioni).

Risultati sui fatti oggetto di indagine

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe.

Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo/cyberbullismo, Team di prevenzione del "Bullismo e cyberbullismo" e Team Antibullismo.

- **Se l'accaduto è confermato, vengono stabilite le azioni da intraprendere;**
- **se l'accaduto non è identificabile come atto di bullismo o cyberbullismo, si proseguirà l'azione educativa non intervenendo in modo specifico.**

Azioni e provvedimenti

Se i fatti sono confermati:

- **Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto del team docenti di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse interne ed esterne alla scuola (psicologo, medico, altri...); promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; azioni di supporto educativo in classe.**
- **Comunicazione ai genitori del cyberbullo per un colloquio tramite lettera del Dirigente; promozione di una rete di supporto nei confronti**

della famiglia; attivazione di interventi rieducativi.

- **Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.**
- **Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.**
- **Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte).**

Percorso educativo e monitoraggio

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- **Si occupano del rafforzamento del percorso educativo, ai fini dell'inclusione, all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto, mediante l'attivazione di un progetto di intervento che preveda:**
- **Percorsi formativi di alfabetizzazione emozionale e autoregolazione dei comportamenti;**
- **Informazione/formazione sul fenomeno.**
- **Curano il monitoraggio del fenomeno e la valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.**

Linee di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza:

□ Intervento con la vittima

- **accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;**
- **mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;**

- **far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;**
- **informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;**
- **concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);**

Intervento con il bullo

- **Importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;**
- **accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;**
- **iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;**
- **fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;**
- **mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;**
- **non entrare in discussioni;**
- **cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;**
- **ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;**
- **in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;**
- **una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo.**

Colloquio di gruppo con i bulli

- **Iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali con l'obiettivo di far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive.**
- **ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i;**
- **ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale;**
- **condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento.**

□ **Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori**

- **Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.**

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il regolamento del nostro Istituto Scolastico viene aggiornato ed integrato con specifici riferimenti all'Epolicy, così come il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto. La E-policy è coerente con quanto stabilito nei Regolamenti vigenti e nel Patto di Corresponsabilità.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il regolamento dell'Istituto scolastico viene aggiornato ed integrato con specifici riferimenti all'Epolicy, così come il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto. La E-policy è coerente con quanto stabilito nei Regolamenti vigenti e nel Patto di Corresponsabilità.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- **Conoscere e utilizzare le risorse del progetto Generazioni Connesse.**
- **Organizzare un evento di presentazione e conoscenza dell'e-Policy rivolto ai docenti (collegio docenti unitario).**

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- **Organizzare un'attività volta per l'aggiornamento dell'e-Policy con i docenti.**
- **Pianificare incontri per la sensibilizzazione e la partecipazione degli studenti/studentesse sui temi dell'e-**

Policy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.

- **Organizzare un evento di presentazione e conoscenza dell'e-Policy rivolto ai genitori con il contributo degli alunni/e.**

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" (["Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente"](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

"La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet".

Il Curriculum della scuola del primo ciclo di istruzione sulle competenze digitali per gli alunni è trasversale alle discipline previste dalle Indicazioni Nazionali: la competenza digitale è ritenuta dall'Unione Europea competenza chiave, per la sua importanza e pervasività nel mondo d'oggi.

L'approccio per discipline scelto dalle Indicazioni non consente di declinarla con le stesse modalità con cui si possono declinare le competenze chiave nelle quali trovano riferimento le discipline formalizzate.

Si ritrovano abilità e conoscenze che fanno capo alla competenza digitale in tutte le discipline e tutte concorrono a costruirla. Competenza digitale significa padroneggiare le abilità e le tecniche di utilizzo delle nuove tecnologie e utilizzarle con "autonomia e responsabilità" nel rispetto degli altri, prevenendo ed evitando i pericoli. In questo senso, tutti gli insegnanti e tutti gli insegnamenti sono coinvolti nella sua costruzione.

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Le TIC sono utilizzate dagli insegnanti ad integrazione della didattica al fine di progettare, sviluppare, utilizzare, gestire e valutare i processi di insegnamento e apprendimento di tutti gli studenti e le studentesse della classe, in un'ottica inclusiva.

Il corpo docente ha partecipato e partecipa a corsi di formazione previsti dal PNSD, oltre che ad iniziative personali e/o organizzate dall'istituzione e possiede generalmente una buona base di competenze e nel caso delle figure di sistema, anche di carattere specialistico. E' inoltre disponibile ad aggiornarsi per mantenere al passo la propria formazione, in rapporto al

rinnovo della dotazione multimediale. Il percorso complesso della formazione specifica dei docenti sull'utilizzo delle TIC nella didattica, inesauribile nell'arco di un anno scolastico, può pertanto prevedere momenti di autoaggiornamento, momenti di formazione personale o collettiva anche all'interno dell'istituto, con la condivisione delle conoscenze dei singoli e il supporto dell'Animatore e del Team digitale, la partecipazione alle iniziative promosse dalle scuole polo; può comprendere altresì la fruizione dei materiali messi a disposizione in Repository dedicate; corsi di formazione online.

Sarà, pertanto, di fondamentale importanza porre attenzione all'uso delle TIC nella didattica: un loro utilizzo strutturato ed integrato non solo può rendere gli apprendimenti motivanti, coinvolgenti ed inclusivi, ma permette al docente di guidare studenti e studentesse rispetto alla fruizione dei contenuti online, ormai la modalità naturale di apprendimento al di fuori della scuola.

Il nostro Istituto, attraverso il collegio dei docenti, promuove la partecipazione del personale scolastico ad iniziative attivate dalla scuola e dall'amministrazione o liberamente scelte dai docenti (anche online), coerenti con il PTOF.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

La scuola si impegna nel tempo a prevedere specifici momenti di formazione per gli insegnanti che mettano al centro l'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali, considerando anche percorsi di autoaggiornamento personali o collettivi, iniziative seminariali, momenti di formazione personale o collettiva di carattere permanente, legata

all'evoluzione rapida delle tecnologie e delle modalità di comunicazione a cui accedono sempre di più anche gli alunni.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

La collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità, risulta fondamentale nella prevenzione dei rischi connessi ad un utilizzo non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo.

Gli studenti e le studentesse devono attenersi a quanto previsto dai Regolamenti scolastici e dalle indicazioni degli insegnanti, sull'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali all'interno del contesto scolastico.

I genitori, nell'azione di corresponsabilità didattico-educativa, rappresentano un punto di forza per l'implementazione dei rapporti "scuola-famiglia", quale garanzia e rispetto degli impegni, di natura anche pedagogica, sottoscritti e condivisi nello stesso Patto di Corresponsabilità.

Particolare attenzione sarà dedicata a consigli, indicazioni ed informazioni su iniziative e azioni della scuola, in riferimento ai rischi connessi ad un uso distorto della Rete da parte degli studenti e delle studentesse.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2023/2024)

- **Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.**
- **Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.**

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- **Organizzare incontri con esperti per docenti e/o genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.**

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Il nostro Istituto in merito alla protezione dei dati personali, all'interno dell'area dedicata, mette a disposizione delle famiglie un documento così nominato: "Informativa ex art. 13 e 14 del Regolamento Europeo 2016/679, per il trattamento dei dati personali degli alunni e delle famiglie". Attraverso tale documento la nostra istituzione scolastica informa i genitori e gli alunni che i dati personali dello studente e dei suoi familiari verranno trattati per l'espletamento delle sue funzioni istituzionali e, in particolare, per gestire le attività di istruzione, educative e formative stabilite dal Piano triennale dell'Offerta Formativa e quelle amministrative ad esse strumentali. A titolo esemplificativo, e non esaustivo, i trattamenti di dati personali riguarderanno le seguenti attività:

- gestione delle attività propedeutiche all'avvio dell'anno scolastico;
- gestione delle attività didattico-formative e di valutazione;
- gestione di attività socio-assistenziali (con particolare riferimento a soggetti che versano in condizioni di disagio sociale, economico o familiare);
- gestione di mense scolastiche o fornitura di sussidi, contributi e materiale didattico;
- partecipazione a tutte le attività organizzate in attuazione del Piano dell'Offerta Formativa;
- gestione del contenzioso tra la scuola e la famiglia dell'alunno.

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

L'accesso a Internet ,nella nostra istituzione scolastica, è possibile e consentito per la didattica in tutti i plessi attraverso la rete WiFi. L'accesso è autorizzato esclusivamente attraverso i dispositivi della scuola per fini didattici e formativi, ed è consentito mediante registrazione alla rete dei dispositivi attraverso l'inserimento delle password per mezzo di docenti facenti parte del Team digitale.

I docenti della Scuola Primaria del nostro Istituto possono accedere alla propria sezione del registro elettronico con credenziali personali, avendo cura di non lasciare salvati i propri account sui dispositivi della scuola.

Tutti i docenti dell'Istituto e gli studenti della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria possiedono un account generato dalla scuola per consentire loro l'accesso a piattaforme didattiche, ma anche per la trasmissione e condivisione di informazioni con le famiglie.

Inoltre all'interno del nostro Patto di Corresponsabilità sono specificate delle indicazioni secondo cui la scuola si impegna a vigilare e intervenire nel caso di episodi di bullismo, cyberbullismo e inosservanza degli altri divieti; gli alunni si impegnano ad utilizzare i dispositivi digitali nel rispetto dei regolamenti dell'Istituto, solo per fini didattici e su autorizzazione esplicita e motivata dell'insegnante, ma anche ad usare un linguaggio consono ad un ambiente educativo (sia in presenza che on line) nei confronti dei docenti, dei compagni e di tutto il personale scolastico; le famiglie si impegnano a collaborare con la scuola nella gestione degli eventuali episodi di bullismo e cyberbullismo e a partecipare alle azioni di formazione/informazione istituite dalla scuola sui comportamenti sintomatici del bullismo e cyberbullismo.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Fra gli strumenti di comunicazione esterna troviamo il sito dell'Istituto raggiungibile all'indirizzo terzocircolomodugno.edu.it/. La scuola pubblica sul proprio sito web i contenuti pertinenti alle finalità educative ed istituzionali, ponendo attenzione alla tutela della privacy degli studenti e del personale, secondo le disposizioni normative.

La gestione del sito della scuola e la rispondenza alle normative per quanto concerne i contenuti in merito all'accuratezza ed aggiornamento è a cura del Dirigente Scolastico e della docente referente.

Sul sito è possibile trovare i Regolamenti e i Protocolli di Istituto, pubblicizzazione di eventi, avvisi ai genitori, documentazione di attività curricolari ed extracurricolari svolte. Il sito presenta una buona accessibilità, è infatti possibile, attraverso interfacce ad icona, l'accesso a link di interesse, tra cui il registro elettronico sia per l'interfaccia docenti che per l'interfaccia famiglie.

I docenti possono accedere all'area riservata del sito attraverso delle credenziali comunicate loro dall'organizzazione scolastica, per accedere alla sezione dedicata alle circolari e alla modulistica.

Il mezzo di comunicazione utilizzato tra scuola e famiglie è il portale Axios, ovvero una piattaforma che permette di interagire in tempo reale con tutti i dati che la scuola vuole rendere disponibili ai destinatari (segreteria, docenti, famiglie). La sicurezza e la privacy sono controllate mediante password individuali, generate da un'apposita procedura interna e comunicate ai destinatari a mezzo posta elettronica o cartacea, in presenza. L'app "Axios RE famiglia" permette di verificare in tempo reale alcuni dati sulla carriera scolastica del/la proprio/a figlio/a, tra cui: dati anagrafici, curriculum scolastico, assenze/ritardi/permessi e giustificazioni ed è possibile visionare i compiti assegnati e gli argomenti trattati; comunicazioni appositamente indirizzate alle rispettive famiglie; le valutazioni ed altre funzionalità specifiche, se debitamente attivate.

Come descritto in precedenza, l'Istituto fornisce ciascun alunno e ciascun docente di un account per usufruire della piattaforma digitale G-Suite maggiormente utilizzata durante la DAD, la DID e i LEAD. Attraverso tutti gli applicativi messi a disposizione, la scuola è riuscita a mantenere saldi i rapporti con gli alunni e le famiglie, ma anche ad adempiere agli incontri istituzionali, tenutisi anche attraverso l'utilizzo degli account forniti esclusivamente ai docenti utilizzando la piattaforma Microsoft.

Tra i mezzi di comunicazione ritroviamo anche i profili sui social network quali Facebook ed Instagram, gestiti dal docente in carica di Animatore Digitale e dai docenti facenti parti del Team Digitale. L'Istituto utilizza i social per comunicare esperienze didattiche e culturali interne ed esterne con le famiglie e con chiunque segua i profili. In particolare attraverso i suddetti profili vengono pubblicati, foto, video e testi, nel rispetto della protezione dei dati personali dei soggetti coinvolti.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Il nostro Istituto fornisce ogni classe della scuola primaria di dispositivi digitali e ogni plesso della scuola dell'infanzia di almeno un paio. Essendo dotato di una serie di dispositivi mobili, tablet e notebook risulta superfluo e talvolta poco sicuro, in termini di vigilanza, l'utilizzo di dispositivi personali.

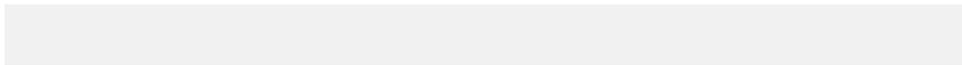
Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2023/2024).

- **Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)**

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- **Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse e le famiglie dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali, della protezione dei dati personali e della cybersecurity.**



Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

La sensibilizzazione può costituire il primo passo verso un cambiamento positivo, ma per far sì che l'intervento sia efficace, è importante che sia chiara

L'azione verso cui i soggetti devono impegnarsi. L'attività di sensibilizzazione promuove le possibili soluzioni o comportamenti da adottare per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo adottando una politica scolastica integrata, consistente in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti (dirigente, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire prima di tutto informazioni ed aiuto. Poiché gli studenti sono potenzialmente a rischio, si cerca di intervenire sulle classi andando a formare e consolidare quelle competenze educative di base necessarie a poter gestire le situazioni di vita che gli/le alunni/e sperimentano online. Quando un evento problematico connesso ai rischi online coinvolge il contesto scolastico, è fondamentale che la scuola dia una risposta il più possibile integrata, seguendo procedure chiare che includano la collaborazione con la rete dei servizi locali (le ASL e la Polizia Postale). La responsabilità dell'azione preventiva ed educativa chiama in campo diverse agenzie educative oltre alla scuola, come la famiglia, ma non solo (istituzioni, associazioni, società civile, etc.), ciascuna con un proprio compito nei confronti di bambini e bambine.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);

- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Il cyberbullismo è una forma di prepotenza virtuale messa in atto attraverso l'uso di Internet e delle tecnologie digitali. Spesso i termini bullismo e cyberbullismo vengono usati impropriamente e si riconducono ad essi i più svariati episodi di violenza o offese. Bullismo e cyberbullismo hanno, però, connotati ben precisi e non vanno confusi con altre problematiche. La diffusione di materiale tramite Internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti. Il cyberbullismo non è una problematica che riguarda unicamente vittima e cyberbullo, ma un fenomeno sociale e di gruppo. Centrale è il ruolo delle agenzie educative e di socializzazione più importanti per i minori: la famiglia, la scuola, i media, le tecnologie digitali e il gruppo dei pari. È importante riuscire ad individuare tempestivamente i casi di cyberbullismo cercando di captare alcuni segnali generali che può manifestare la potenziale vittima di cyberbullismo. Un'indicazione operativa da tener presente per intervenire efficacemente è anche capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra tipologia di comportamenti violenti o disfunzionali e agire di conseguenza. La nostra scuola è a conoscenza del servizio Helpline di Telefono Azzurro per Generazioni Connesse dove operatori esperti e preparati sono a disposizione degli insegnanti, del Dirigente e degli operatori scolastici, oltre che dei/le bambini/e, dei genitori e di altri adulti che a vario titolo necessitano di un confronto e di un aiuto per gestire nel modo più opportuno eventuali esperienze negative e/o problematiche inerenti l'utilizzo dei media digitali.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Il nostro istituto, di fronte a tale crescente problematica, intende adottare strategie mirate, intervenendo attraverso lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione ad un uso etico e consapevole delle tecnologie. Esse, assumono quindi un ruolo centrale anche per la promozione della consapevolezza di queste dinamiche in rete. Nello specifico il nostro istituto intende quindi :

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;

-promuovere la partecipazione civica e l'impegno attraverso i media digitali e i social network

- favorire una espressione consapevole e costruttiva da parte degli studenti.

Le proposte necessitano del pieno supporto anche delle famiglie dei nostri studenti, al fine di garantire una positiva progettualità socio-educativa.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

Il nostro Istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione, indicare strategie per un uso più consapevole delle tecnologie per favorire il "benessere digitale", cioè la capacità di creare e mantenere una relazione sana con la tecnologia. Quest' ultima infatti ha modificato gli ambienti che viviamo e ha un impatto sulla qualità della vita. Gli elementi che contribuiscono al benessere digitale sono, ad esempio, la ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online, un uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali, la capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile, la capacità di gestire il sovraccarico informativo e le distrazioni. Quando si parla di cittadinanza digitale, di cyberbullismo, di uso integrativo e non sostitutivo dei dispositivi e della Rete, può essere utile dedicare al tema un momento specifico e riflettere con gli/le alunni/e per far capire loro che la tecnologia è anche uno strumento per raggiungere i propri obiettivi e non solo una fonte di distrazione o ostacolo. L'educazione al controllo della tecnologia e all'uso "positivo" del suo infinito potenziale è necessaria attraverso la strutturazione di regole condivise con gli alunni/e.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psicosessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro/a e depressione. Attualmente non sono pervenuti casi del genere all'interno del nostro Istituto scolastico, in quanto, l'utilizzo dei dispositivi personali non è previsto, ma è bene essere consapevoli dei pericoli di ogni genere, vigilare e prevenire situazioni di pericolo soprattutto attraverso la prevenzione che include un'educazione all'affettività e una maggiore consapevolezza sull'utilizzo dei dispositivi e sui pericoli nel web.

4.6 - Adescamento online

Il ***grooming*** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di ***teen dating*** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Per riconoscere un eventuale caso di adescamento online è importante prestare attenzione a piccoli segnali che possono essere indicatori importanti. La scuola attiva percorsi adatti ad attenzionare i minori su determinate problematiche con un'educazione (anche digitale) all'affettività. È molto importante, inoltre, che alunni e alunne sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi, anche quando pensano di aver commesso un

errore, o provano sentimenti di colpa o vergogna. Casi di adescamento online richiedono l'intervento della Polizia Postale e delle Comunicazioni a cui bisogna rivolgersi il prima possibile, tenendo traccia degli scambi fra il minore e l'adescatore. L'adescamento, inoltre, può essere una problematica molto delicata da gestire e può avere ripercussioni psicologiche significative sul minore. Per questo è necessario rivolgersi ad un Servizio territoriale (es. Consultorio Familiare, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, ecc.) in grado di fornire alla vittima anche un adeguato supporto di tipo psicologico o psichiatrico. La scuola è a conoscenza del servizio Helpline di Generazioni Connesse (1.96.96): operatori esperti e preparati sono sempre a disposizione degli insegnanti, del Dirigente e degli operatori scolastici, oltre che dei bambini, degli adolescenti, dei genitori e di altri adulti che a vario titolo necessitano di un confronto e di un aiuto per gestire nel modo più opportuno eventuali esperienze negative e/o problematiche inerenti l'utilizzo dei nuovi media.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet", segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per

scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "**Segnala contenuti illegali**" ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).

La nostra istituzione scolastica è consapevole che, qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico, è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "Segnala contenuti illegali" (Hotline). Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children. La scuola è a conoscenza degli iter possibili in determinate situazioni, ricorre ad un supporto psicologico passando per una consultazione presso il medico di base o pediatra di riferimento e della presenza e collaborazione delle strutture pubbliche a cui rivolgersi: servizi socio-sanitari del territorio di appartenenza, Consultori Familiari, Servizi di Neuropsichiatria infantile, centri specializzati sull'abuso e il maltrattamento all'infanzia, etc. Risulta utilissima l'attività educativa sull'affettività e le relazioni messa in atto dal nostro Istituto, attraverso la quale si sottolinea la necessità di rivolgersi ad un adulto quando si riscontrano problematiche e disagi online.

Altri validi riferimenti sono: Polizia di Stato - Compartimento di Polizia postale e delle Comunicazioni; Polizia di Stato - Questura o Commissariato di

P.S. del territorio di competenza; Arma dei Carabinieri - Comando Provinciale o Stazione del territorio di competenza; Polizia di Stato - Commissariato online.

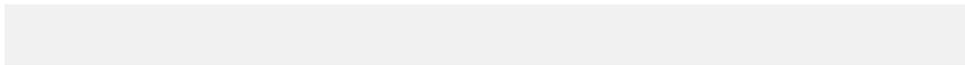
Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2023/2024).

- **Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/alle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.**
- **Organizzare una o più attività sull'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.**
- **Organizzare una o più attività per la promozione del rispetto della diversità.**

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- **Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.**
- **Promuovere una o più attività laboratoriali per studenti e studentesse dedicate all' Educazione Civica Digitale.**
- **Organizzare una o più attività per la promozione del rispetto della diversità.**
- **Promuovere laboratori di educazione all'affettività, rivolti agli/alle studenti/studentesse.**



Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

La gestione dei casi rilevati verrà differenziata a seconda della loro gravità e si rinvia al "PROTOCOLLO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO". Alcuni avvenimenti di lieve rilevanza potranno essere affrontati e risolti con la discussione collettiva in classe. Altri casi di rilevanza maggiore verranno valutate in riferimento al protocollo in uso e segnalati al Dirigente Scolastico e al referente del Bullismo e Cyberbullismo, i quali potranno affrontarli convocando genitori e alunni, alla presenza di tutti gli attori coinvolti, per riflettere insieme sull'accaduto e individuare strategie comuni di intervento. Particolare attenzione verrà posta alla rilevazione di rischi connessi alla navigazione sul web, in modo particolare legati al cyberbullismo.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- **Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.**
- **Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.**
- **Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.**
- **Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc., di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori**
- **Outing estorto: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.**
- **Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditano la vittima.**
- **Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.**

- **Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.**
- **Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.**

Dovranno essere segnalati su apposita scheda:

- **contenuti afferenti la violazione della privacy (foto personali, l'indirizzo di casa o il telefono, informazioni private proprie o di amici, foto o video pubblicati contro la propria volontà, di eventi privati etc.)**
- **contenuti afferenti all'aggressività o alla violenza (messaggi minacciosi, commenti offensivi, pettegolezzi, informazioni false, foto o video imbarazzanti, virus, contenuti razzisti, che inneggiano al suicidio, immagini o video umilianti, insulti, videogiochi pensati per un pubblico adulto etc.);**
- **contenuti afferenti alla sessualità: messaggi molesti, conversazioni (testo o voce) che connotano una relazione intima e/o sessualizzata, foto o video personali con nudità o abbigliamento succinto, immagini pornografiche, foto e video in cui persone di minore età sono coinvolte o assistono ad attività sessuali (pedopornografia etc.).**

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- **CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o**

cyberbullismo, sexting o adescamento online.

- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:1.96.96).

Per quanto riguarda la gestione dei casi, il nostro Istituto ha individuato una Referente per il bullismo e il cyberbullismo. La segnalazione del caso dovrà quindi essere fatta dal singolo docente o dall'adulto a conoscenza del fatto, tramite modulo per la segnalazione casi, alla Dirigente e alla referente, le quali, insieme al Team per le emergenze, si occuperanno di raccogliere tutte le informazioni possibili, anche attraverso colloqui di approfondimento con gli attori coinvolti. Successivamente si valuterà se la segnalazione debba essere rivolta ad organi esterni alla scuola quali la Polizia Postale o i Servizi Sociali o se il caso vada gestito all'interno della scuola con il coinvolgimento del Consiglio di Classe e delle famiglie degli alunni coinvolti. Si sceglierà uno o più interventi da attuare a cui seguirà una fase di monitoraggio. L'istituto possiede un protocollo di riferimento, pertanto in relazione al CASO A, è opportuno il coinvolgimento del Referente d'Istituto per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, al fine di raccogliere le segnalazioni attraverso

L'uso di un modulo reperibile online sul sito d'Istituto nella sezione dedicata e di valutare le possibili strategie d'intervento. Uno strumento utile per raccogliere e sistematizzare le segnalazioni può essere il diario di bordo, una scheda riepilogativa delle situazioni gestate nell'Istituto (allegato alla presente e-Policy). Il docente incaricato inserisce gli episodi segnalati, le azioni intraprese e i soggetti coinvolti.

Operativamente è fondamentale coinvolgere tutti gli studenti e le studentesse, informandoli sui fenomeni e sulle caratteristiche degli stessi, suggerendo di chiedere aiuto se pensano di vivere situazioni, di subire atti identificabili come bullismo o cyberbullismo.

In relazione al CASO B, il docente deve condividere immediatamente quanto osservato con Dirigente e Referente per il bullismo e il cyberbullismo, al fine di valutare insieme le possibili strategie di intervento.

Il Referente stende la "Scheda di valutazione" approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione.

Si convoca il Consiglio di classe.

Se non si ravvisano fattispecie di reato, è opportuno:

- informare i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) degli/delle studenti/studentesse direttamente coinvolti/e (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza di professionisti dell'aiuto, per strategie condivise e modalità di supporto;**
- creare momenti di confronto costruttivo in classe, con la presenza di figure specialistiche territoriali;**
- informare i genitori degli/delle studentesse della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o Social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy);**
- convocare il Consiglio di classe per valutare come coinvolgere gli operatori scolastici su quello che sta accadendo.**

A seconda della situazione e delle valutazioni effettuate con Referente, Dirigente e genitori, si potrebbe poi segnalare alla Polizia Postale -ove necessario ai sensi di legge:

- 1. contenuto del materiale online offensivo;**

2. fattispecie di reato eventuale;

3. modalità di diffusione.

Se è opportuno, richiedere un sostegno ai servizi e alle associazioni territoriali o ad altre autorità competenti.

È bene sempre dialogare con la classe, attraverso interventi educativi specifici, cercando di sensibilizzare studenti e studentesse sulla necessità di non diffondere online i materiali dannosi, ma anzi di segnalarli e bloccarli. Ciò è utile anche per capire il livello di diffusione dell'episodio all'interno dell'Istituto.

5.3. - *Gli attori sul territorio*

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

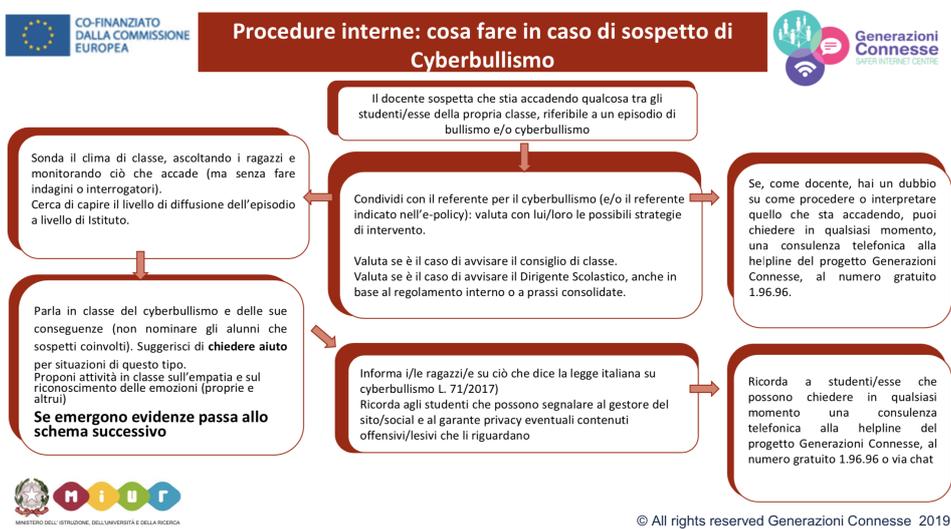
- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.

- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

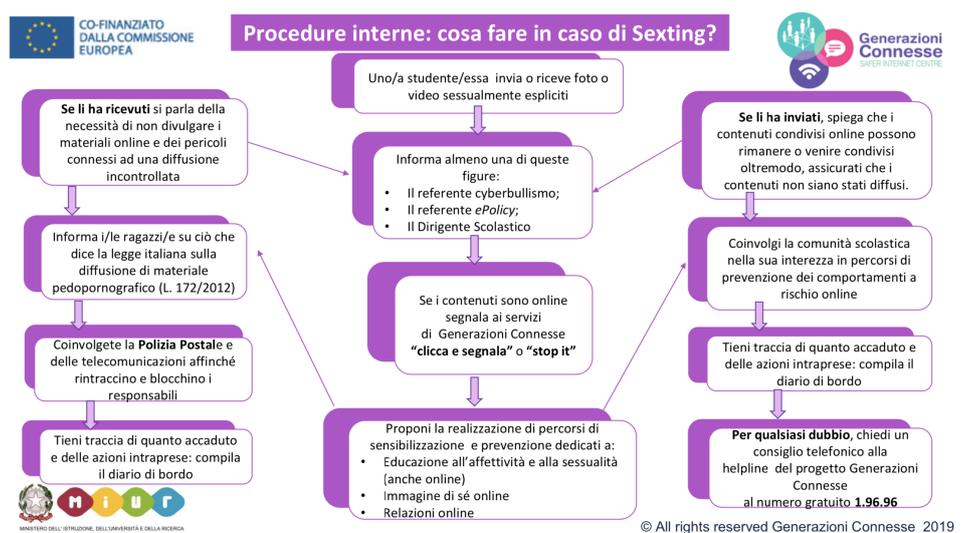
Il nostro Istituto, nell'ottica di una fattiva e proficua collaborazione scuola-famiglia, in linea con il Patto di Corresponsabilità, invita ad effettuare la segnalazione dei casi avvenuti nell'ambito scolastico al Dirigente e al Referente per il Bullismo e Cyberbullismo attraverso la modulistica allegata. Qualora i casi si verificassero al di fuori di esso è possibile consultare gli indirizzi degli enti presenti sul territorio nazionale menzionati sul Vademecum di Generazioni Connesse, suddiviso per Regioni. Le strutture citate supportano la scuola in situazioni di emergenza e potrebbero essere coinvolte per poter svolgere momenti di formazione sul tema del Cyberbullismo.

5.4. - Allegati con le procedure

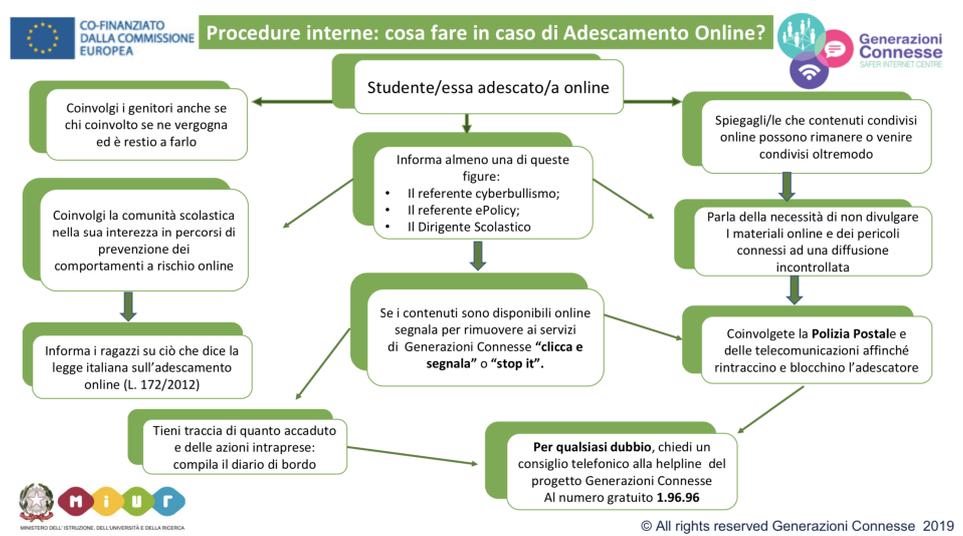
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



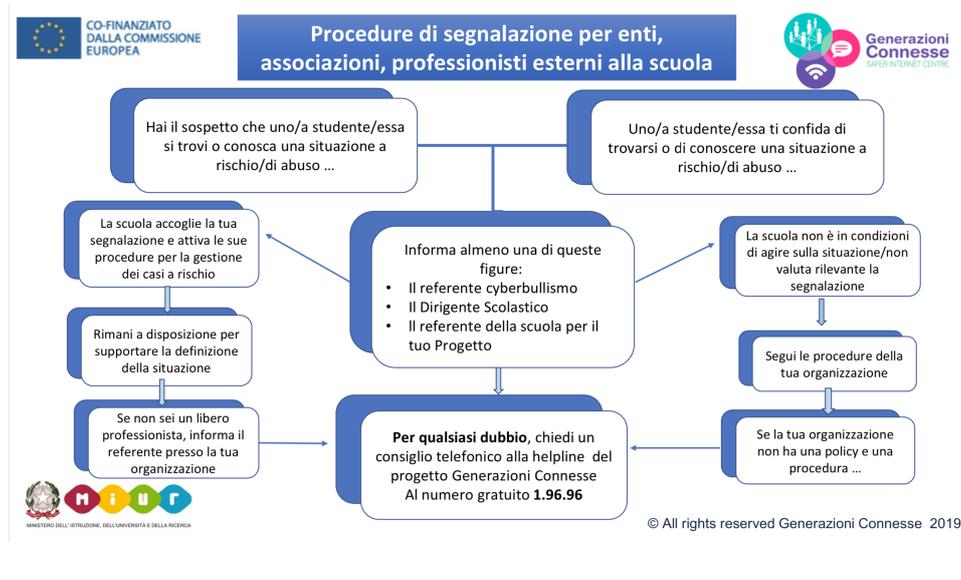
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

https://terzocircolomodugno.edu.it/wp-content/uploads/2020/01/VADEMECUM_BULL.-CYBERB..pdf

<https://terzocircolomodugno.edu.it/wp-content/uploads/2022/09/protocollo-bullismo-3%C2%B0-C.D..pdf>

https://terzocircolomodugno.edu.it/wp-content/uploads/2020/01/ALLEGATO_5-SCHEDA_OSSERVAZIONE_DIRETTA.pdf

[ALLEGATO_1 - QUESTIONARIO ANONIMO](#)

[ALLEGATO_2 - QUESTIONARIO SELF-REPORT Florence Bullying Victimization Scales](#)

[ALLEGATO_3 - QUESTIONARIO SELF-REPORT Florence Cyberbullying Cybervictimization Scales2](#)

[ALLEGATO_4-NOMINA DEI PARI Nomine comportamentali Valutazione dei pari](#)

Il nostro piano d'azioni

Non è prevista nessuna azione.

